

Demolizione dell'autodromo di Imola

L'autodromo Enzo e Dino Ferrari è stato demolito a novembre. Per il prossimo Gran Premio, box e tribuna saranno più grandi e più belli □ Lennart Abersten - Roberto Folchi



Per accelerare la ricostruzione dell'autodromo di Imola è stato deciso di effettuare la demolizione delle vecchie strutture con gli esplosivi. Su questa scelta ha pesato un fattore psicologico, visto il carico emotivo su quello che più che un manufatto in calcestruzzo armato veniva considerato una icona del mondo italiano dello sport.

Per evitare ai tanti appassionati di corse una lunga sofferenza per una demolizione "un pezzo alla volta", è stato deciso di farlo sparire in pochi secondi, in una nuvola di fumo, anzi di polvere, come per magia, per farlo riapparire subito dopo nuovo, più grande e più bello.

Noi ci siamo dati da fare per farlo sparire in fretta e la società Rocco Lupo di Gaeta (LT), che ha vinto l'appalto indetto dal Ministero delle infrastrutture, Provveditorato Interregionale per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, si sta dando da fare per farlo riapparire in fretta, anche se un po' più lentamente di noi.

Il manufatto paddock era lungo 210 metri, largo 20 ed alto circa 12, su tre elevazioni dal piano di campagna. Era costituito da una struttura in calcestruzzo armato con travi incastrate per le prime due elevazioni ed in una struttura metallica per la terza.

Per abbatterlo abbiamo minato i pilastri della prima e parte della seconda

elevazione, con un totale di 700 fori da mina di diametro 32 mm, in numero variabile da 2 a 5 per pilastro.

In questi abbiamo inserito cariche variabili da 50 a 200 grammi di dinamite innescata da miccia detonante e detonatori elettrici. Alcuni pilastri sono stati minati solamente con miccia detonante da 40 g/m, così da minimizzare il lancio.

L'abbattimento è stato effettuato con 132 detonatori in brillamento sequenziale in 20 successioni di 25 ms, con una durata totale del brillamento di 500 ms. Per minimizzare il lancio, e per massimizzare la cooperazione di travi e pilastri in fase di collasso, elementi non legati tra loro, abbiamo tem-

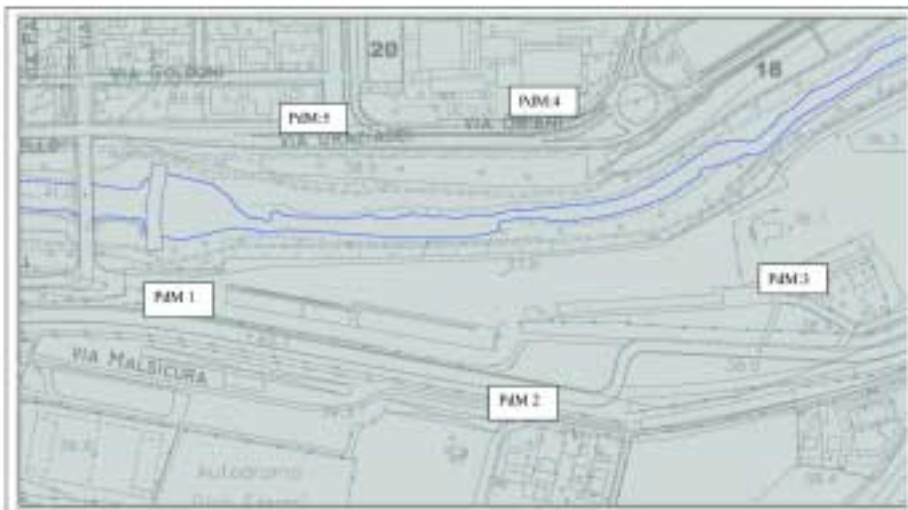


Figura 1 - Aree all'interno dei lavri di ubicazione in pianta dei punti di misura (monitoraggio sismico - acustico)

porizzato gli inneschi per imprimere un cinematismo con richiamo verso il centro e progressione diagonale. I pilastri esterni sono stato comunque fasciati con rete e tessuto non tessuto.

Per il dimensionamento della carica istantanea abbiamo effettuato una preliminare verifica di conformità alle normative di riferimento per vibrazioni, rumore e lancio, effetti per i quali, in tutte le demolizioni, deve essere considerato il possibile risentimento all'esterno dell'area di cantiere.

A riscontro delle previsioni progettuali, abbiamo previsto un monitoraggio



Pilastro (40x40) con 2 fori da mina, caricati con dinamite gelatina 70 grammi/foro. Si nota la doppia armatura fra quello del pilastro e le chiamate del plinto



Caricamento di un pilastro (40x40 cm), 5 fori da mina

in cinque punti differenti, un intorno significativo del manufatto (figura 1).

Vibrazioni e rumore sono stati contenuti entro valori bassi ed il lancio è stato confinato nell'immediato intorno del

cantiere. I livelli di sismicità maggiori sono stati registrati in via Malsicura (nessuna correlazione col nome, solo che era il punto di misura più vicino). I lavori hanno richiesto una settimana di preparazione ed un giorno di realizzazione.

Tutto è filato liscio, anche grazie ad un coordinamento rapido ed efficace con la committenza, D.L., responsabili per la sicurezza, autorità locali di Polizia, il comune, la protezione civile come oramai capita di rado nei cantieri, purtroppo. Abbiamo presentato il lavoro ai giornalisti, minando un pilastro con materiale inerte, ovvero dinamite al

pongo, miccia detonante alla farina di mais e detonatori alla farina di semola, così da soddisfare la loro comprensibile curiosità e, soprattutto, al fine di evitare la presenza di non addetti ai lavori al momento del lavoro vero. ♻️

Le immagini sono state gentilmente concesse da:

L'immagine Sas
Via Monte Giberto 15 - Roma
e-mail info@limmagine.info
www.limmagine.info

